

COMUNICATO STAMPA

<u>CIVETTA: IL PROCESSO TRIBUTARIO SIA GARANZIA PER IL CONTRIBUENTE</u>

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI ROMA IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO TRIBUTARIO 2014

Roma, 13 marzo 2014 – «La funzione storica e costituzionale delle Commissioni tributarie non è quella di "fare cassa", bensì quello di risolvere con competenza e senza pregiudizi, le controversie fiscali che insorgono tra il fisco ed i contribuenti», partendo da questa fondamentale premessa il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, Mario Civetta, ha articolato il saluto dell'Ordine all'apertura dell'anno giudiziario Tributario 2014.

Civetta ha spiegato quali dovrebbero essere, in considerazione anche della grave crisi economica in atto, le finalità e i miglioramenti funzionali da apportare al processo tributario. Da tempo i Commercialisti hanno sostenuto la "Deflazione del Contenzioso Tributario" auspicando un «ricorso sempre maggiore agli istituti deflattivi del contenzioso tributario quali quelli, dell'accertamento con adesione e della conciliazione giudiziale». E accanto a questi strumenti il «procedimento di reclamo con conseguente possibile mediazione», di recente modificato dalla legge di stabilità.

Per Civetta resta fondamentale ricordare che il processo tributario deve ispirarsi al dettato dell'art.111 della Costituzione, secondo cui «ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a un giudice terzo e imparziale» valorizzando l'articolo 10 dello Statuto del Contribuente.

Nell'intervento non sono mancate le sottolineature di alcune criticità come la scarsa applicazione dell'istituto della sospensione cautelare, in particolare «da parte della Commissione tributaria provinciale di Roma, in netta controtendenza rispetto a quanto avviene in quasi tutte le altre aree del Paese. Una situazione ancor più inaccettabile considerato il grave momento di crisi in cui versano le piccole e medie imprese».

Forte perplessità continua a suscitare il tema dell'abuso del diritto, l'antieconomicità e il raddoppio dei termini di prescrizione. «Sono ormai improcrastinabili i tempi», ha osservato Civetta, «perché il legislatore risolva un problema così delicato e complesso e si proceda ad una chiara e univoca concretizzazione normativa dell'abuso del diritto».

In un quadro di rispetto e collaborazione istituzionale, il Presidente dell'Odcec non ha fatto mancare argomentazioni su altri punti sensibili del processo tributario: il contenzioso in tema di rendite catastali, il processo tributario telematico, la delega fiscale.